



Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
MD /tm

Municipio

Gentile Signora
Consigliera comunale
Simona Rossini
Egregi Signori
Consiglieri comunali
Alessio Allio, Lorenzo Rusconi,
Nadir Sutter, Massimiliano
Robbiani e Samuele Caimi

13 febbraio 2026

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 22 luglio 2025

Titolo **Clinica Psichiatrica cantonale (CPC), occorre un cambio di passo?**

In questo documento il genere maschile è utilizzato per designare persone, denominazioni professionali e funzioni indipendentemente dal genere di appartenenza.

In relazione all'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia osservare quanto segue:

1. Quali sono i rapporti attuali con le autorità cantonali per la gestione della CPC e come li valuta il Municipio?

Il Municipio mantiene da anni dei buoni rapporti con le autorità cantonali per la gestione della CPC.

Nello specifico, da anni, vi è una regolare interazione fra le forze dell'ordine e l'OSC. Nell'ambito di un progetto specifico relativo alla sicurezza, le collaborazioni si sono perfezionate, così come la comunicazione fra le parti ed il coordinamento degli interventi. Uno dei risultati concreti ottenuti è la rivisitazione dei codici di intervento, oltre a regolari incontri di conoscenza e di confronto circa le reciproche aspettative e necessità fra operatori della CPC, servizi psichiatrici territoriali e referenti della Polizia cantonale e comunale.

Il Dicastero Socialità e pari opportunità ha, inoltre, avviato un confronto, lo scorso ottobre, con diversi attori per concordare delle azioni congiunte per contrastare alcune forme di disagio che si manifestano nel comparto tra il CPC e la SUPSI-DACD. A questo incontro hanno partecipato per l'OSC: Magda Chiesa responsabile settore cure del CPC, Laurent Pellandini direttore Carl, Dr. med. Benedetto Zefiro Mellacqua Direttore medico CPC e Dr.ssa med. Raffaella Ada Colombo Direttrice medico dei Settori OSC a dimostrazione della volontà di affrontare alcune tematiche e riflettere su azioni congiunte.

2. Nel corso del 2025 è stato approvato un credito in Gran Consiglio per interventi di miglioria su alcuni edifici. Qual è lo stato dei lavori?

Per rispondere alla domanda si riprende la risposta del Consiglio di Stato (n. 83 del 14 gennaio 2026) relativa all'Interrogazione n. 165.25 del 23 luglio 2025.

Il Messaggio governativo n. 8542 del 12 febbraio 2025, che prevede una richiesta di un credito complessivo di fr. 6'380'000.-- per la riorganizzazione dei reparti della CPC, è stato approvato dal Gran Consiglio il 21 maggio 2025 e il relativo decreto legislativo è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale delle leggi il 25 luglio 2025.

Nel frattempo, è stato ultimato il progetto definitivo che ha permesso di completare l'incarto per la domanda di costruzione inerente agli stabili Quadrifoglio ed Edera e per la notifica necessaria per lo stabile Adorna. L'inoltro delle due procedure di autorizzazione è avvenuto nel corso del mese di ottobre del 2025 e le domande di costruzione sono poi state poste in pubblicazione a novembre. Parallelamente sono stati pubblicati i relativi appalti in modo da permettere l'inizio dei lavori a gennaio 2026 per lo stabile Adorna e a settembre 2026 per gli stabili Quadrifoglio e Edera. La consegna dello stabile Adorna è prevista per marzo 2026, mentre gli stabili Quadrifoglio e Edera saranno ultimati a settembre 2027, rispettivamente a marzo 2028.

3. Come giudica il Municipio l'impatto attuale del CPC sul territorio della Città di Mendrisio? Sono state riscontrate difficoltà e, in caso affermativo, quali misure sono state adottate o si intendono adottare per affrontarle?

Il Municipio è al corrente di alcune difficoltà, in particolar modo relative ad un incremento del fenomeno relativo alle sostanze stupefacenti e il tema rimane di massima attenzione.

Le autorità cantonali stanno affrontando la questione ed infatti nel progetto in fase di realizzazione è stato previsto lo spostamento del centro di competenza per il trattamento delle dipendenze dal padiglione Quadrifoglio al padiglione Edera al primo piano in un reparto protetto, oggetto del già richiamato Messaggio governativo n. 8542 del 12 febbraio 2025.

Allo stesso scopo, nell'ambito del credito concesso per le infrastrutture tecniche, come da Messaggio n. 8382 del 20 dicembre 2023 approvato il 16 aprile 2024, è pure prevista la posa di un impianto di videosorveglianza nel parco di Casvegno.

Si segnala inoltre che la collaborazione tra la CPC e la Polizia cantonale risulta eccellente non solo nell'ambito dei pattugliamenti, condotti in collaborazione con la Polizia comunale, ma anche nel lavoro di repressione legato ai fenomeni di micro-spaccio e al sequestro di sostanze. In tal senso in casi particolari vengono pure effettuate operazioni di controllo e perquisizione anche oltre i reparti, per cercare di contrastare lo spaccio e l'accesso alle sostanze.

4. Il Municipio ritiene che le strutture del CPC siano adeguate? È corretto affermare che non siano idonee per prendere a carico pazienti cosiddetti "coatti" che dovrebbero rimanere nella struttura senza possibilità di allontanarsene?

Il Municipio non ha elementi per poter valutare l'adeguatezza delle strutture della CPC. Riprendendo la già citata risposta all'interrogazione al Consiglio di Stato si evince che: *"L'attuale offerta di cure presso la CPC per i pazienti ricoverati in regime di ricovero coatto risponde ai requisiti di conformità, sicurezza, dignità e legalità e le cure sono erogate da personale qualificato. Da diversi anni la psichiatria pubblica ticinese ha scelto un orientamento senza mezzi di contenzione fisica, rispettoso dei diritti dei pazienti e che limiti il più possibile le misure di privazione della libertà individuale. Del resto, anche la Legge sull'assistenza sociopsichiatrica cantonale (LASP) sottolinea come le misure di limitazione della libertà devono essere applicate solo laddove esista un grave problema psicopatologico che richieda protezione e per il tempo strettamente necessario.*

Parallelamente, sono stati sviluppati dei modelli assistenziali che permettono di gestire con elevata sicurezza le situazioni di crisi, attraverso la somministrazione di una presa in carico relazionale e di contenimento emotivo ad alta intensità".

A titolo epidemiologico, si sottolinea che il 90% di tutti i ricoveri a scopo di assistenza, i cosiddetti ricoveri coatti, del Cantone afferisce alla CPC e che questi ricoveri rappresentano quasi il 40% di tutti i pazienti che giungono in CPC. Sempre nella risposta già citata si evince che l'attuale infrastruttura, non pensata per i ricoveri coatti, si rivela in alcuni casi poco idonea tanto per il paziente quanto per gli operatori. Per tali ragioni, è stata progettata, nell'ambito della futura ristrutturazione logistica, la creazione di un'Unità protetta che possa garantire un'accoglienza circoscritta al periodo della crisi acuta e/o della massima vulnerabilità.

5. Come valuta il Municipio il livello di sicurezza del CPC? La struttura garantisce adeguata sicurezza sia per i pazienti, per gli operatori che vi lavorano e per gli utenti esterni?

La Direzione dell'OSC, già a partire dal 2023, ha intrapreso un progetto finalizzato a contrastare il fenomeno degli agiti violenti, progetto che ha coinvolto gli operatori e che ha portato, fra le altre cose, alla costituzione di una Commissione per un lavoro terapeutico ed educativo in sicurezza. La strategia si è sviluppata su quattro assi principali: prevenzione, repressione, gestione degli eventi e formazione.

Con il citato Messaggio governativo n. 8542 del 12 febbraio 2025 concernente la ristrutturazione della CPC, sono stati inoltre previsti degli interventi di carattere logistico che possano permettere di rivedere alcune modalità di presa in carico con una diversa ripartizione delle patologie e l'inserimento, laddove necessario, di reparti protetti.

6. Negli ultimi 12 mesi, quanti interventi ha effettuato la PolCom di Mendrisio presso il CPC e di quale natura?

La sola Polizia Città di Mendrisio dal 26.07.2024 al 31.12.2025 ha effettuato 340 interventi concernenti 394 pazienti; la differenza è dovuta da più pazienti per lo stesso intervento.

Interventi per le seguenti casistiche:

- 194 per richiesta di collaborazione per l'assunzione della terapia farmacologica;
- 67 perquisizione personale e della camera alla ricerca di stupefacenti o armi;
- 28 Discussione / vie di fatto;
- 14 trasferimento padiglione;
- 11 allontanamento dalla CPC (ex pazienti che non vogliono lasciare la struttura);
- 26 ricoveri coatti.

In quanti casi tali interventi hanno comportato situazioni straordinarie o di pericolo per gli agenti coinvolti?

In 340 interventi, sono 76 i casi documentati in cui gli agenti intervenuti hanno dovuto forzatamente ricorrere alla coercizione fisica, giustificata e proporzionata alle circostanze, essendo risultate inopportune o infruttuose altre modalità d'intervento meno invasive (p.es. persuasione verbale). Ciò, ad esempio, per casi in cui, all'arrivo della Polizia, la controparte manifestava già dei comportamenti minacciosi e pericolosi per sé stessi e/o per altri, per quelli in cui si opponeva con forza alle procedure mediche da dover adottare coattivamente (su disposizione del personale sanitario), o per altre casistiche giustificate dalla legge.

In 11 interventi gli agenti sono stati oggetto di aggressioni o tentativi di aggressioni fisiche (cosiddette "vie di fatto", ai sensi del Codice penale svizzero), senza peraltro riportare conseguenze.

È chiaro che, laddove la negoziazione verbale fallisce e risulta proporzionato, nonché necessario il ricorso alle azioni coercitive, i rischi per l'incolumità fisica (senza approfondire quella psicologica) aumentano.

Quali ne sono state le cause?

Molte delle cause degli interventi in oggetto sono da ricondurre a degenti della clinica segnalati come affetti da forte disagio sociale, di dipendenze e poli-tossicomanie. In alcuni altri casi, le cause sono dovute a pazienti affetti da patologie di natura strettamente psichiatrica.

7. Negli ultimi 12 mesi, quanti interventi ha effettuato la Polcom di Mendrisio relativi a pazienti del CPC sul territorio cittadino?

La sola Polizia Città di Mendrisio dal 26.07.2024 al 31.12.2025 ha effettuato ulteriori 75 interventi sul territorio cittadino, ma afferenti alla presenza della Clinica Psichiatrica Cantonale. Gli stessi sono dunque da aggiungersi ai 340 citati in precedenza, raggiungendo così un totale di 415 interventi di Polizia comunale.

Quali erano le fattispecie e, in tali casi, quante persone erano riuscite ad allontanarsi dalla struttura senza permesso?

Pazienti in regime coatto o in regime volontario, allontanatisi dalla struttura che, a sua volta, ha emesso un mandato di ricerca.

Il numero di pazienti fuggiti dalla struttura corrisponde ai numeri di interventi effettuati.

A volte si è dovuto procedere al più volte, nell'arco di un medesimo giorno, al ri-accompagnamento del medesimo paziente allontanatosi.

8. Il Municipio ritiene opportuno potenziare la presenza di personale addetto alla sicurezza privata presso il CPC

Dagli elementi in nostro possesso, si evince che oltre ai puntuali interventi delle forze dell'ordine, nell'ambito del progetto sistemico sulla sicurezza a Casvegno dal 2023, le autorità cantonali hanno già ritenuto necessario predisporre la presenza stabile di un agente di sicurezza privata nella fascia oraria serale e notturna. In situazioni particolari è inoltre possibile l'attivazione straordinaria di un ulteriore agente in determinate fasce orarie o sulle 24 ore. La presenza di agenti di sicurezza è quindi già stata incrementata in misura rilevante, con importanti risorse economiche aggiuntive e il Municipio non ritiene opportuno entrare nel merito.

9. È veritiero quanto si legge secondo cui il Centro Psichiatrico Cantonale, in particolare il parco pubblico, sarebbe diventato un luogo in cui è possibile reperire e acquistare stupefacenti con facilità?

Dalla già citata risposta all'interrogazione n. 165.25 del 23 luglio 2025, si comprende come tra tutti i pazienti trattati in CPC quasi la metà presenta una diagnosi principale o secondaria legata all'uso di sostanze psicoattive.

Le autorità cantonali stanno dunque ripensando non solo il modello di presa in carico specialistica, ma anche l'organizzazione strutturale necessaria a rispondere in modo adeguato sia ai bisogni sanitari sia alle complessità gestionali associate a questa tipologia di casistica.

Negli ultimi anni, le autorità hanno tentato più volte di contrastare i comportamenti a rischio legati alle dipendenze, tra cui l'allontanamento dal perimetro di Casvegno per procurarsi sostanze, il consumo di droghe nei reparti o nel parco, lo spaccio da parte di terzi o pazienti, e l'induzione al consumo in soggetti vulnerabili, che hanno richiesto frequenti interventi della Polizia.

La vulnerabilità dei pazienti della CPC purtroppo rischia di essere particolarmente attrattiva per piccoli spacciatori, che si vuole allontanare ulteriormente con la nuova organizzazione logistica e dei reparti.

Tutte le constatazioni effettuate sino ad ora dalla Polizia portano tuttavia a configurare un fenomeno unicamente di micro-spaccio, orientato al consumo personale.

Qual è la posizione del Municipio in merito?

Il Municipio ritiene che in generale la collaborazione con le autorità cantonali in relazione all'OSC, con la Polizia cantonale e con i vari attori del territorio è costante e crescente.

La CPC rimane tuttavia un grosso Hotspot che impegna quotidianamente la Polizia Città di Mendrisio a causa dell'incremento del fenomeno.

Nello specifico a livello di polizia comunale, il SAD (Servizio Antidroga) della Polizia Città di Mendrisio collabora costantemente con l'antenna SAD cantonale di Chiasso effettuando regolarmente interventi dove, coordinandosi con la direzione della CPC, si perquisiscono le zone "calde" (camere da letto, luoghi comuni all'interno ed all'esterno dei Padiglioni / strutture della CPC), anche con l'ausilio delle unità cinofile della Polizia Cantonale.

Il Municipio, inoltre, valuta positivamente la decisione di ridefinire il ruolo della Delegata cantonale ai problemi delle tossicomanie, con una figura di esperienza e competenza dedicata a questa funzione, che avrà il compito, tra l'altro, di coordinare gli interventi tra tutte le strutture preposte alla presa in carico e al trattamento di persone con problemi di dipendenza.

Quanti casi, e di quale entità, sono stati registrati negli ultimi 12 mesi?

Vi sono regolari ritrovamenti di piccole quantità di sostanze stupefacenti da parte del personale infermieristico che, una volta presa in consegna la sostanza, allertano la Polizia per il prosieguo del caso.

Per quanto riguarda le 67 perquisizioni sopraccitate ed effettuate dalla Polizia, in 21 casi sono state trovate delle sostanze stupefacenti (pochi grammi, verosimilmente per uso personale). Non mancano le inchieste portate avanti dal Servizio Anti Droga (SAD) della Polizia Città di Mendrisio (che opera sotto il coordinamento del SAD della Polizia cantonale). Nel corso del 2025, sono state fermate ed arrestate due persone dedite allo spaccio anche presso il sedime della Clinica Psichiatrica Cantonale, fermando così un canale di approvvigionamento, per la precisione hashish.

Sempre il SAD ha recentemente concluso un'altra inchiesta che configurava lo spaccio di sostanze stupefacenti, per la precisione di crack e cocaina da parte di uno spacciatore esterno alla struttura, a pazienti degenti nella struttura psichiatrica. Anche in tal caso, si trattava tuttavia di piccoli quantitativi.

10. Il parco annesso alla struttura è ancora una meta frequentata dalla popolazione della Città?

Il Parco del quartiere di Casvegno risulta essere sempre ben frequentato dalla cittadinanza ed ogni giorno ospita persone che vi si recano a passeggiare e a svolgere attività sportive individuali od organizzate. La permeabilità del comparto di Casvegno con la cittadinanza, che da sempre rappresenta un valore e favorisce l'integrazione oltre che la diminuzione dello stigma verso la salute mentale, viene promossa attraverso attività di inclusione, come la festa campestre, i mercatini, le rappresentazioni teatrali o le mostre.

La Città, attraverso alcuni Dicasteri promuove e sostiene iniziative di collaborazione e occasioni di incontro in quanto la presenza di persone estranee all'ambito strettamente medico, contribuisce a normalizzazione le relazioni e costituisce un deterrente per attività illecite quali lo spaccio o il consumo. Questo risulta particolarmente evidente nei momenti di maggiore frequentazione da parte di scolaresche, famiglie, operatori che promuovono attività ricreative e terapeutiche all'aperto, la cui presenza rappresenta un ottimo fattore disincentivante per coloro che hanno intenti illegali.

11. È sintomatico che al CPC lavorino prevalentemente frontalieri?

Può essere questo un segnale evidente che le condizioni e l'ambiente di lavoro sia difficile e riconosciuto nell'ambiente?

Come giudica il Municipio questa situazione?

Il tema della carenza di personale nel settore sociosanitario in Ticino, ma in generale anche in Svizzera, rimane di estrema attualità e la fotografia scattata dall'Ufficio cantonale di statistica a febbraio 2025 conferma la complessità del fenomeno che riguarda la demografia, la formazione, la migrazione e l'occupazione¹.

Il Municipio continua a monitorare con attenzione il fenomeno in quanto una società che invecchia deve trovare soluzioni alternative a fronte della crescente penuria di personale sociosanitario.

¹ USTAT, *Carenza di personale nel sociosanitario: un quadro statistico*, F. Giudici, Febbraio 2025
Città di Mendrisio

12. Quali sono, in conclusione, le considerazioni e le eventuali proposte di miglioramento che il Lodevole Municipio intende sottoporre alle autorità cantonali in relazione al CPC?

Il Municipio valuta positivamente tutte le misure che le autorità cantonali stanno introducendo per migliorare l'offerta terapeutica, per garantire più sicurezza e per favorire progetti di integrazione, inclusione e collaborazione tra il Parco ed il territorio circostante.

Come indicato nella risposta, sono migliorati i rapporti e le ripartizioni dei compiti legati alla sicurezza tra Polizia cantonale e comunale per garantire un efficace e funzionale presidio del Parco, che può essere considerato alla stregua di un quartiere comunale. Si sono avviati gruppi di confronto sul disagio e sulla gestione dei pazienti che transitano, soggiornano e/o vivono all'interno dello spazio CPC.

Inoltre, la Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2026-2029, in fase di finalizzazione, intende restituire la futura visione strategica in ambito psichiatrico, mettendo in particolare l'accento sugli interventi ambulatoriali e di liaison con gli altri presidi sanitari e della rete territoriale.

In particolare, il Municipio valuta positivamente le nuove indicazioni emerse in relazione alla costituzione di una unità protetta per pazienti con grave sofferenza psichica, la presenza di un servizio psichiatrico multiprofessionale ed operativo tutti i giorni sull'arco delle 24 ore oltre al mantenimento di una stretta collaborazione con la Polizia.

Tutti gli elementi in nostro possesso confermano una stretta collaborazione tra la CPC e il Municipio e la ferma intenzione di garantire che la Clinica Psichiatrica Cantonale possa rimanere una delle strutture cardine del sistema sociosanitario ticinese in ambito psichiatrico.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Copia

Dicastero Socialità e pari opportunità /Settore attività sociali
Dicastero Sicurezza e prossimità